Anno XIX — Lunedì 28 Settembre 1885 — N. 231

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La differenza ispano-germanica sulle isole Caroline si ha tutta la ragione di credere, secondo le ultime notizie, che sia da considerarsi come appianata, giacchè quello che importa alla Germania non è, che di avere, colà come altrove, qualche stazione marittima-commerciale. Le scuse per gl' insulti alla bandiera germanica il Governo spagnuolo le ha già fatte e furono rese anche dalla stampa di Berlino di pubblica ragione. Il più difficile per il Governo spagnuolo si è di evitare disordini nell'esercito, nel quale le sette lavorano. Si torna a dire, che venga proposto come mediatore il papa! E la stampa del Vaticano se ne rallegra e fa bene, come la nazionale; poichè un simile appello non sarebbe di certo stato fatto al papa-re, che poteva essere creduto meno imparziale del capo inerme ma rispettato della Chiesa, che non vuole, come il Cristo, il regno di questo mondo. Questo appello fatto al papa dalla Germania protestante è una corona sulla tomba del Temporale ed un rito al ritorno della libertà dello spirituale emancipato dal temporale.

La quistione più viva è invece quella della Bulgaria, perchè da una parte abbiamo il trattato di Berlino, al quale si affetta di attenersi, ma, come abbiamo già detto, più forse in apparenza che in realtà, volendo piuttosto che procedano gli avvenimenti per avere la scusa di un intervento, che sarebbe, s'intende, a profitto delle potenze interessate, onde ripigliare le trattative per questa ed altre questioni; dall'altra tutti i piccoli Stati della penisola dei Balcani mostrano di voler provvedere, magari con nuove sollevazioni e colla forza, ai proprii interessi. Ora si assicura, che venga da Berlino alle potenze, che presero parte al trattato di tal nome, la proposta di nuove Conferenze, e che l'Italia abbia accettato la proposta. A Costantinopoli, è avvenuto un cangiamento di Ministero, e non si sa ancora che cosa significhi; sebbene si creda, che a Costantinopoli debba raccogliersi il corpo diplomatico per la questione bulgara.

La missione di Wolff a Costantinopoli si crede sia fallita, cosicchè la questione egiziana, che ha un carattere europeo, resterà ancora per del tempo isolata. La Francia intanto prende altre posizioni negli isolotti, che circondano il Madagascar e lavora quietamente anche nell'Africa settentrionale per prepararsi una azione quandochessia.

Ora al di quà come al di là della Manica si procede quietamente in vista delle prossime elezioni. Per quelle della Francia è inutile l'antecipare altri pronostici, dopo quello che si è detto, essendo abbastanza generale la persuasione, che piegando un poco di più verso i radicali, tra questi e gli opportunisti saranno possibili delle transazioni, anche se per il momento ognuno mantiene il proprio punto. Il principe Napoleone dichiarò di astenersi, finchè non si faccia un appello al Popolo.

Nell'Inghilterra poi è in via di operarsi un nuovo trasformismo, che colla incognita dei nuovi elettori e colle complicazioni estere e colle pressanti difficoltà dell'Irlanda, non lascia predire fino a qual punto potrà andare. Da una parte l'allargamento notevole del diritto elettorale, dall'altra lo scrutinio di lista, che si addatta alle transazioni, lasciano molti dubbi sull'esito finale.

Nella Cisleitania il Ministero Taaffe si sente rafforzato dalla divisione avvenuta nella sinistra tedesca del nuovo Reichsrath. Invece di un club, ce ne saranno due, uno che si chiamerà austro-tedesco, l'altro tedesco-nazionale. Così nella Dieta prussiana l'influente liberale Benningsen si è riaccostato vieppiù a Bismarck. In entrambi questi Stati il rinascimento della *quistione orientale*, più complicata che mai dalle altre quistioni permanenti, consiglia la prudenza. Bismarck poi gode delle complicazioni presenti, perchè ne medita forse qualcheduna delle sue.

In Italia si continua nelle solite incertezze ed in una politica malata tanto all'interno come all'estero. Al De Pretis, che porta il peso dei due più importanti portafogli, non poteva mancare un po' della sua gotta, che lo trattenesse a Stradella. Da più parti si domanda, che egli si scarichi almeno del portafoglio degli esteri sopra una persona da ciò.

⁂

Sono davvero dolorosi gli avvenimenti che nella Sicilia accompagnarono la comparsa del cholera. Non avendo saputo prevenirli, si è condotti alla necessità di reprimere i disordini, che in più parti, anzi in quasi tutta l'isola, sono nati, per cui vi si dovettero mandare molti battaglioni a ristabilirvi l'ordine, seppure è possibile di farlo nel vero senso della parola. Le imprevidenze, le incertezze ed oscillazioni dei governanti, che si riflettono su tutte le Autorità governative e comunali, aggravano la situazione, che apporterà molti danni ai commerci ed alle finanze dello Stato. Noi paghiamo ora gli effetti dei peccati di ommissione commessi negli ultimi anni, non avendo le classi dirigenti fatto nulla per educare le moltitudini alla nuova vita, per cui esse sono ancora dominate da quei pregiudizi, che si erano radicati sotto al despotismo, che afflisse quelle regioni.

C'è, come sempre, un risveglio della carità pubblica nelle diverse parti d'Italia; ed il Re fu il primo a dare la sveglia, come fece sempre. Ed egli vuole visitare anche Palermo. E' questo un ammirabile esempio; ma ora l'Italia domanda l'opera di tutti i giorni di tutti quelli che sanno e possono più degli altri. Bisogna, che gli abbienti pensino prima di tutto a lavorare intorno a sè, contemporaneamente sul patrio suolo e sulle moltitudini, che oramai possono chiedere alla classe più colta e più ricca, che qualcosa si faccia anche per esse.

Non basta gridare contro il Governo, se non fa quello che occorrerebbe, od aspettarsi tutto da lui come dalla comune provvidenza. Occorre educare la Nazione, che fa il Governo, a governarsi da sè. E per questo è necessario, che si suoni la sveglia e che il quarto potere dello Stato abbandoni le solite polemiche ed i pettegolezzi di cui ama occuparsi, per seminare idee e fatti, che ci rimettano sulla buona via di quella intelligente operosità, che si faccia davvero redentrice delle plebi.

Bisogna, che la parte più eletta, che vede ed ha ragione di temere il male per sè e per il Paese, associ le sue forze per creare una vita novella su tutto il territorio nazionale e che si lavori sul serio per migliorarlo e produrre ogni sorte di progressi economici e civili. I buoni esempi degli uni parleranno a tutti gli altri, ed una volta dato l'abbrivo si potrà sperare che diventino delle vere legioni quelli che cooperano scientemente e meditatamente al rinnovamento nazionale. Siamo insomma tutti governo attorno a noi, ed ispireremo anche i governanti del domani, che saranno i più scelti tra noi medesimi; sicchè potremo loro affidare con maggiore speranza di meglio le sorti del Paese.

Il «Secolo» e Crispi

Volete sapere come la pensa il *Secolo* di *Crispi*?

Esso dice, che Crispi non vuole Cavallotti a Palermo, aggiungendo queste parole:

« Sembra che Crispi, d'accordo col « Governo, cerchi di *restar solo colà*, « impedendo nel tempo stesso che i « deputati radicali si rechino a Pa- « lermo. »

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 27. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 164, così ripartiti: Mandamento di Castellamare 29, Monte Pietà 13, Molo 33, Palazzo Reale 12, Tribunali 32, Oreto 23, Militari 1, Militari in porto 1, Manicomio 15. Morti 81 di cui 43 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 8 morti 1, Copparo morti 1 dei giorni precedenti.

Provincia di Massa Carrara: Pentremoli (frazione Vignole) casi 3.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 3, Fornovo di Faro 1, Lesignano di Palmia 1, Parma 1. Morti 1 dei giorni precedenti. San Pancrazio 1 morto dei giorni precedenti. Solignano casi 1.

Provincia di Reggio d'Emilia: Castelbono casi 1. Castelnuovo di Sotto casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2213 — morti 1292. Ieri erano 2029 casi, 1207 morti.

Il Re a Palermo.

Roma 27. Il Consiglio dei ministri questa mattina durò parecchie ore. Fatta manifesta la espressa volontà del Re di visitare Palermo, decidesi per fissare l'ora della partenza, di interrogare telegraficamente Taiani. — Ritiensi che Sua Maestà debba lasciare Roma questa sera o domani mattina. La decisione di Sua Maestà incontra il plauso della cittadinanza, sebbene in generale si vegga con trepidanza il Re esposto a nuovi pericoli.

In Sicilia.

Le notizie sono oggi alquanto più gravi. Stante alcuni bagordi di sabbato sera, fuvvi un numero di casi maggiore.

Terribile la condizione del manicomio di Vignicella; furonvi 125 casi e 40 morti. Succedonvi scene strazianti.

Il colera è pure scoppiato a Girgenti.

Sospesesi l'invio di nuove truppe in Sicilia, ma gravi disordini essendo avvenuti a Misilmeri fu deciso di spedirvi carabinieri e fanteria.

Due signore appartenenti alla Croce Bianca a Palermo morirono fulminate.

Le autorità, i deputati danno prove di abnegazione esponendosi anche ai pericoli di una popolazione terrorizzata. Giunse il deputato Camporeale.

Il senatore Piedemonte offerse 50,000 lire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. Da molte provincie giungono notizie di danni considerevoli cagionati dagli ultimi temporali.

— Accompagneranno Sua Maestà il principe Tommaso, il generale Pasi, il cav. Rattazzi e il Ministro Genala o Ricotti, oltre alla Casa Militare del Re. Le esigenze della situazione interna ed estera non permettono agli altri ministri di lasciare la capitale.

— Le squadre di volontari lombardi in seguito al parere di Cavallotti, espresso ieri in cui il morbo tendeva a decrescere, si sono sciolte a Napoli.

— L'on. Grimaldi non lascierà Roma prima che vi ritornino il Re e gli altri ministri.

— Oggi furono ricevuti dal Papa l'ambasciatore di Spagna e Schloezer ministro di Germania. — L'accettazione dell'arbitrato da parte del Papa non è ancora ufficiale.

— Le spedizioni di materiale in Africa annunciate dall'*Italia Militare* riguardano l'andamento del servizio, non accennano a nuove imprese.

ROVIGO 27. Condizioni sanitarie della Provincia: Casi uno sospetto a Guarda Veneta.

L'Adige cresce; fu attivata la guardia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 26. Il *Reichs Anzeiger* pubblica la Nota spagnuola spedita in occasione degli eccessi commessi davanti alla legazione imperiale a Madrid il 4 corrente. Non dice altro che il governo spagnuolo fece arrestare i funzionari di polizia incaricati della sorveglianza della legazione tedesca a Madrid del consolato di Valenza, rinviandoli davanti ai tribunali. Il governo deplorò vivamente gli eccessi contro i rappresentanti di una potenza colla quale la Spagna intrattiene relazioni intime e li condanna formalmente ed espressamente. Spera che queste dichiarazioni franche e amichevoli, saranno ricevute dal governo e dall'imperatore medesimo collo spirito di sincerità che ispirava il Governo spagnuolo rimettendole.

— Il *Reichs Anzeiger* dice che vista l'epizoozia esistente nei Balcani e in Italia, il ministro per l'agricoltura ebbe istruzione d'interdire a partire dal 15 ottobre, l'importazione dei suini dai paesi non offrenti una garanzia sufficiente contro l'epidemia.

GRECIA. Atene 27. Il Re è arrivato con entusiasmo un'immensa folla lo accompagnò al palazzo. Le bandiere dei Macedoni, degli epirotti, candiotti e dei traci, precedevano il corteggio fra gli hurra prolungati e le grida di Viva la Macedonia, Candia, l'Epiro, la Turchia.

Il Re comparso al balcone arringò la folla. Disse che le circostanze attuali gravemente eccezionali esigono coraggio e prudenza. Grandi sacrifizi si domanderanno, il patriottismo ellenico li accetterà volentieri. La Grecia deve riflettere seriamente alle circostanze. Il popolo deve avere fiducia nel patriottismo del governo. Le parole del Re destarono vivo entusiasmo e furono coperte da immensi applausi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento al 4° trimestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Effemeride storica. *28 settembre 1452.* Nascita di Fra Gerolamo Savonarola in Ferrara.

A Pordenone! Il tempo così insistente nella sua opposizione non poteva impedire che si obbedisse al gentile invito della città di Pordenone, che ieri scopriva sotto la Loggia del suo palazzo municipale, dove aveva già collocato il busto a *Vittorio Emanuele*, quello a *Garibaldi*.

Anche da Udine stava per partire un bel numero d'invitati, oltre quelli che erano già partiti di buon mattino, quando alla Stazione s'ebbe l'annunzio d'un ritardo di due ore, causa una frana caduta sulla pontebbana, la quale ritardava il treno che doveva portarci; se non chè, avendo provvisto con apposito treno di partenza da Udine, fu possibile ancora di partire ed arrivare in tempo per la cerimonia dello scoprimento del busto, che doveva farsi al mezzogiorno.

Il Comitato, il Municipio ed i cittadini di Pordenone, che la mattina avevano ricevuto gli onorevoli Cairoli e Cavalletto e gli altri venuti col treno di Venezia, avevano tutto disposto per il ricevimento anche di questi ultimi venuti che erano aspettati da un buon numero di carrozze alla Stazione. La parte centrale di Pordenone co' suoi portici e colle sue palazzine, che si seguono fino al palazzo municipale pare fatta apposta per una sfilata che presentava una bella mostra di bandiere e di signore quasi a saluto agli ospiti di una intera città.

Giunti al Municipio fummo accolti nella sala maggiore tutta ornata di bei dipinti degli eccellenti artisti, che ebbe quella città dal suo Pordenone al Grigoletti ed agli altri minori. Ivi si facevano, in mezzo ad un rinfresco, i saluti tra i conoscenti, le presentazioni, le strette di mano in attesa del momento per la solennità; mentre al basso l'una dopo l'altra comparivano le associazioni con loro bandiere e tre bande musicali delle tre principali fabbriche, quella di Torre, quella Amman e Wepfer e quella Galvani; che ci dànno un bell'esempio del come l'arte si possa venire associando al lavoro industriale.

Erano venuti alla chiamata, col senatore Pecile, tutti i nove Deputati del Friuli, coll'on. Cairoli, che fu per certa guisa l'inauguratore della festa, il presidente del Consiglio provinciale ed un Deputato provinciale, il sindaco di Udine ed altri ed anche la stampa della Provincia.

Scesi nell'atrio del palazzo municipale, si vide come tutto era ornato di fiori e col nome delle battaglie dove l'eroe della patria aveva combattuto per l'Italia fino alla completa sua redenzione.

Ivi, calata la cortina, comparve il busto di Garibaldi egregiamente scolpito dall'artista friulano Marsilli, che seppe porvi nella fisionomia quel certo che di dolce e risoluto ad un tempo, che distingueva quel volto calmo e sereno su cui come lampo si rivelavano gl'impeti delle forti e meditate risoluzioni per l'azione.

Il presidente del Comitato esecutivo, avv. dott. Monti prima, poscia il ff. di Sindaco, sig. Scandella, con appropriati discorsi fecero l'uno la presentazione, l'altro l'accettazione della consegna al Municipio del busto.

Dopo di essi parlarono con quell'accento che commuove nel profondo dell'anima chi ha in essa ricordi e speranze, i vecchi ed i giovani, due forti soldati della patria, l'on. Deputato del Collegio Alberto Cavalletto, ed il Cairoli, ai quali qualche disturbo nella salute non tolse di venire ad assistere ad una festa in cui si raccoglievano tante memorie ed ogni parola era una parte d'una storia gloriosa, un risveglio di quell'entusiasmo che ispirò ad una concorde azione tutti i veri patriotti.

Noi speriamo, che quei discorsi vengano pubblicati dal giornale *Il Tagliamento*, che intanto, coll'effigie dell'eroe ci portava anche le parole memorabili da lui in occasioni solenni pronunciate e l'elenco delle sue battaglie. Al darne un sunto incompleto noi preferiamo una parola; ed è questa: Che l'effetto dei patriottici discorsi detti da uomini sulla cui faccia venerabile riviveva l'espressione di quell'entusiasmo che li condusse alle alte imprese per la patria, si riverberava sui volti di tutti coloro che assistevano alla solennità.

Negli accenti degli oratori, come sui volti commossi degli spettatori, negli evviva che erompevano dalla folla scendendo giù dall'atrio alla strada, donde veniva alternata ai discorsi, l'onda musicale dell'inno a Garibaldi, appariva l'inesplicabile ma vera sintesi del sentimento, del pensiero e dell'azione, e quella del passato, del presente e dell'avvenire.

Dicano quello che vogliono coloro, a cui sembra, che l'Italia d'oggidì profonda troppo in monumenti; ma quando, oltre al ricordo perenne per i venturi, essi compiono il miracolo di mettere all'unisono in un solo sentimento, in un solo pensiero tante anime, chi non deve raccogliere con zelo l'obolo degli offerenti per preparare tutto questo?

Compiuto l'atto notarile della consegna del monumento al Municipio, se-

gnato da parecchi dei rappresentanti, fra il suono delle bande si discese e qua è là si succedettero i colloqui amichevoli dei cittadini e degli ospiti, finchè venne l'ora d'intervenire al banchetto alle *Quattro Corone*. Nella sala principale c'era posto per centoventi seggi, oltre ad altri disposti nelle sale vicine.

E' naturale, che dalle mense venisse fuori quel più famigliare eloquio di molte voci, che, seguite ed unite, fanno una sola corrente come quella impetuosa irresistibile che abbiamo veduto nel nostro Tagliamento, che unisce tanto di quello che cade sulle nostre montagne.

Dopo il Sindaco, parlarono gli onor. Cairoli, Cavalletto, Chiaradia, Doda, Billia, uno dei mille il dott. Ellero e della stampa chi scrive.

Anche qui i ricordi, onorevoli anche per la piccola patria nostra, che presso ai rotti confini sta custode alle porte aperte della grande, si mescolarono ai vivi sentimenti della gioventù ed al pensiero dell'avvenire, avendo un'eco in tutti i presenti. I discorsi famigliari facevano il resto e resero veramente gradita a tutti la festa.

Noi come ospiti, gentilmente invitati, ringraziamo anche a nome di parecchi altri la città di Pordenone, che colle sue industrie fiorenti, fa centro alla utile operosità sulla destra del Tagliamento; e tornavamo persuasi sempre più, che come il nostro Friuli, tra il Livenza ed il Timavo, forma una completa naturale provincia, cui dobbiamo unificare economicamente, così i nostri compatriotti della piccola patria sono e saranno sempre più uniti nel pensiero dell'opera comune per renderla anche una d'interessi.

Del resto anche questa giornata era fatta apposta per ricordarcelo. Non ci fu grato il vedere come le piene torrentizie potevano essere accresciute da quei nuovi diluvi di acque cadenti dal cielo e che minacciavano di avere, come ebbero, il seguito la notte scorsa ed oggi mentre scriviamo; e ciò mentre era suonato l'*all'erta* per il Tagliamento, e ci si annunciava che Celline e Meduna avevano già rotto una rosta e si minacciava dell'altro. Sono proprio le acque, che pajono dividerci, quelle che ci devono unire in Friuli nell'opera comune dalla cima delle Alpi al Mare. Le acque, che ora in molti luoghi producono danni frequenti e gravi sono quelle che a regolarne il corso devono apprestarci forza e fertilità.

L'uomo bene spesso guasta l'opera della natura; ma guidato dalla scienza e dall'interesse economico di molti associati, egli può farla servire a' suoi scopi di utile comune. E noi ripetiamo questo anche come reduci dal saluto all'effigie di *Giuseppe Garibaldi*, di cui la industre città di Pordenone volle, coll'opera di un valente giovane friulano, adornare il suo palazzo municipale bell'ornamento di quella città. P. V.

Cosa pensa di fare il Municipio? S'inviterebbero i membri della Giunta onde avessero la compiacenza di fare una visita ai borghi S. Lazzaro, Via Superiore, Villalta e Castellana in questi giorni di continue pioggie e così capacitarsi che gli abitanti di quei luoghi dovrebbero avere il diritto di essere trattati come quelli di Mercatovecchio, Via Cavour, Aquileja ed altri, almeno per quello che riflette lo scolo delle acque, e perchè le loro abitazioni fossero salve dalle innondazioni cui vanno soggette per la mancanza di chiaviche. Dopo ciò si persuaderebbero che non sono i viziosi quelli che si lagnano, ma i proprietari di case che si vedono danneggiata la loro proprietà e che sono obbligati a star bloccati in casa per non prendersi i bagni a cui il Municipio li obbliga se essi per divertimento o per necessità volessero uscire.

E' ora che il Municipio comprenda che se tutti i cittadini hanno l'obbligo di pagare le tasse essi hanno anche il diritto dell'uguaglianza coi privilegiati del centro ecc. ecc.

Un proprietario e abitante dei Borghi Superiori.

Cremazione. Il pittore Roberto Gugliemo Ech di Dresda, trovavasi in villeggiatura e Gemona, ammalatosi moriva. Ma prima di partire per sempre di quaggiù, espresse il desiderio d'essere cremato. Infatti ieri alla presenza della moglie del cognato, dell'assessore comunale Chiap, dell'ingegner Regini, del medico comunale e del suo segretario ebbe effetto la cerimonia.

Il cadavere venne posto nel forno alle 10 1/4, a mezzogiorno la cremazione terminò senza incidente alcuno, anzi con soddisfazione generale.

Le ceneri rimarranno in deposito al nostro cimitero finchè la famiglia del defunto ne chiederà il trasporto.

Per finire. Sabbato scorso ricevemmo, e non potemmo stamparla, perchè l'ora era tarda ed il giornale era in macchina, un'*ultima* della Agenzia per consegna a domicilio. Potevamo anche ricusarci di stamparla, ma *per finire* la pubblichiamo anche questa, lasciandole sempre prendersi la soddisfazione di reclamare in *sede competente*, come faranno quelli che non vogliono ricevere *in città* quelle quelle merci che sono destinate per fabbriche *fuori di città*.

Potremmo annotare altresì, che falsamente ci si accusa di avere svisato quello che avevamo detto prima nel citare le nostre stesse parole, come anche che non abbiamo calunniato nessuno tutelando gl'interessi del commercio. Potremmo domandare anche perchè si prese l'incombenza di recapitare *in città* dell'*uva* diretta ad uno che il suo domicilio lo ha *fuori*, come anche congratularci coll'Agenzia, se è vero quanto si dice, che fu così generosa di correggere un suo sbaglio col pagare quello che era stato manomesso ad un collo ecc. ecc. Ma siccome questa *collaborazione* della Agenzia suddetta non la contiamo per una nostra fortuna ed anche i nostri lettori sono persuasi che sia ora *di finirla*, così vogliamo lasciare intera la soddisfazione alla suddetta di avere colto una occasione favorevole per far parlare di sè. Ma ci pare che basti; per cui ad essa come al commercio non resti più che di portarsi alla *sede competente*, senza più incommodare il pubblico.

Preg. Sig. Direttore,

Nel vostro giornale n. 220 sulla *Consegna a domicilio* si legge:

« È quello che ci domandano parecchie ditte, le quali hanno anche « ricorso contro *quest' abuso* a chi di « ragione ».

Di chi è quest'abuso, contro il quale si reclama, se non dell'Agenzia?

E più sotto:

« Ora che l'esercizio ferroviario è « privato, non potrebbe la Compagnia « affrettarsi a togliere quest'abuso? »

E ciò pure si riferisce all'Agenzia; la quale, sapendo di non aver mai mancato ai suoi doveri, non poteva e non doveva lasciare tali asserzioni, a suo carico, senza risposta.

Nel n. 223 comparve allora quell'articolo in cui si dice:

« Neghi, se lo può, il fatto di *aver « imposto una incompetente ed ingiu« stificata tassa* ad uno Stabilimento « vicino alla Città *ridendosi delle tariffe « e del diritto?* »

In altre parole come si tradurebbe questo?

L'Agenzia, giustamente offesa, sfidò chi scrisse a provare i fatti asseriti, dichiarando altrimenti che avrebbe ricorso contro questa calunnia; ed il Giornale del 22 rispose prima cercando di spostare la questione, e poi (quello del 24) riportando i brani degli articoli precedenti però svisati per suo uso e consumo, tuttavia *dichiarando il reclamo esser rivolto contro una Legge e non contro l'Agenzia*; questa prese buona nota di tale ritirata e la dichiara di sua soddisfazione.

Ed ora ha finito, lieta in ogni modo di esser onorevolmente uscita da una lotta, in cui sotto la maschera di combattere una legge si era trovato modo di calunniarla.

L'Agenzia di Città.

Fauste nozze. Oggi si celebrarono gli sponsali dell'egregio giovane signor Guglielmo Nonis di Cordovado colla gentile signorina Isolina figlia del chiarissimo nostro concittadino cav. dott. Giuseppe Malisani. Mandiamo agli sposi ed alle loro famiglie le nostre congratulazioni ed i cordiali augurii di felicità.

Effetti del tempo. Causa l'imperversare del tempo venne sospeso il concerto in piazza. Nel fuggi fuggi di gente da tutte le parti, vedemmo una signorina cadere... ma fortunatamente non si fece alcun male. Una casetta di nuova costruzione fuori porta Aquileja venne in parte atterrata. Alcuni pali del telegrafo e alberi del viale Aquileja spezzati.

Ma questo è nulla di fronte alle notizie che giungono dalla Carnia; ci raccontano di frane, di ponti caduti, di strade interrotte, di annegati.

Daremo domani maggiori schiarimenti.

Teatro Sociale. Questa sera adunque udremo la brava Compagnia Italiana. I nomi di Pezzana, Diligenti, Monti ed altri dovrebbero bastare per far correre in teatro i più ritrosi. La compagnia esporrà:

San Martino del nostro Podrecca, *Dall'ombra al sole*, — *Atteone*.

Alle ore 8 arrivederci a Teatro.

Per la perequazione fondiaria si prepara una radunanza di Comizii e/ possidenti anche a *Treviso*. A *Venezia* poi ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti le Società politiche e del Consorzio agrario di Venezia onde deliberare sui migliori mezzi da seguirsi onde ottenere al più presto quell'atto di suprema giustizia pei paesi dell'Alta Italia, che è la legge sulla perequazione fondiaria.

Dopo lunga discussione l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dell'Associazione Costituzionale, della Società politica del Progresso, della Società popolare progressista e del Consorzio agrario della Provincia di Venezia, nell'intento di proseguire nell'opera già iniziata fino dal 1883, e di promuovere la più estesa ed efficace agitazione legale a favore della perequazione fondiaria, unanimi deliberano di sollecitare una riunione, da tenersi in Venezia, dei rappresentanti i Comuni, la Provincia, i Comizi ed altri Sodalizi agrari, le Associazioni politiche e la Stampa dei paesi interessati alla riforma, onde concretare coll'intervento ed accordo dei Senatori e Deputati, i mezzi per ottenere la immediata discussione e votazione da parte del Parlamento del progetto di Legge relativo, con quelle modificazioni inoltre e temperamenti provvisori che valgano al pronto sollievo delle Provincie eccessivamente aggravate, senza danni al bilancio dello Stato.

Vista poi la deliberazione 22 settembre corrente del Comizio agrario di Padova, per una riunione dei soli sodalizi e istituzioni congeneri del Veneto da tenersi allo stesso scopo in Venezia nel giorno 25 ottobre, applaudendo all'ottima iniziativa, determinano di far pratiche col medesimo per un'azione possibilmente comune.

Co. Luigi Sormani Moretti, presidente del Comizio agrario.

Co. Lorenzo Tiepolo, presidente dell'Associazione costituzionale.

Avv. Sebastiano Tecchio juniore, rappresentante della Società politica del progresso.

Avv. Pietro De Bedin, presidente della Società popolare progressista.

Istituto filodrammatico. Dopo circa otto mesi l'Istituto filodrammatico apre le sue porte ai soci, con un trattenimento che avrebbe potuto benissimo intitolarsi improvvisato.

Di drammatica non fu che un atto. Il resto canto e musica, sì che più propropriamente riesci un trattenimento da Società Filarmonica.

Il lavoro nel quale si esposero i dilettanti signorine: Simoni, signori, Picolotto M., Kiussi Ugo, Pertoldi A. portava per titolo: *Altro è parlar di morte altro è morire*, in versi.

Il lavoretto è grazioso, è un ricamo ed esige una interpretazione, accurata, fine. I caratteri non sono fatti, bisogna crearli per cui poco addatti per dilettanti.

La scelta dei lavori è un po' difficile se vogliamo, non impossibile, per cui ci prenderemo la libertà di dire che sarà meglio scegliere dei lavori in prosa, lavori leggeri che non sieno a caratteri impossibili per i dilettanti che si espongono.

Premesso questo facciamo i nostri mirallegro per aver di nuovo rivedute sulle scene le sorelle *Simoni*, le quali promettono molto.

Il *Picolotto* è sempre quel dilettante che si sa.

Il *Kiussi* ed il *Pertoldi* ci permetteranno un consiglio d'amico: Studiare, curare certe cosuccie che in lavori di tal genere sono necessarie indisponibili senza le quali riescono noiosi e lunghi e per conseguenza cadono.

A tutti poi in generale raccomandiamo di parlar a voce più alta e non precipitar tanto poichè succede che molte parole sfuggono. A qualcuno in particolare diremo che gli stivaletti devono essere in modo di non disturbare, intendo parlare del crik.

La romanza per basso nei *Promessi Sposi* del Ponchielli, venne egregiamente interpretata dal distinto nostro *Riva*.

I signori *Pletti* e *Mareschi* furono ripetutamente applauditi nelle *Variazioni* per flauti.

La signorina *Rovere*, cantò il *Rimorso*, con sentimento e grazia, sì che fu meritatamente applaudita.

Al sig. *Dainese* poi diremo di studiare, ma molto studiare, di scegliere lavori che sieno alla portata dei suoi talenti se pur ne ha e non presentarsi con romanze le quali hanno avuto l'interpretazione di bravi artisti. Accetti il nostro consiglio che è quello di tutti coloro che lo udirono. Prenda, se è in tempo ancora un maestro, e appena dopo si esponga in qualche sala con lavori da sala.

Per indisposizione del Bedassa venne sospero il monologo Cristoforo Colombo, per cui principiò subito il ballo. E si ballò e si ballò!!! *Aroldo.*

Inconvenienti cui si potrebbe e dovrebbe riparare. Anche il treno diretto da Venezia di sabato sera arrivò in ritardo di 59 minuti.

Sono oramai tanto abituali i ritardi, che l'orario scritto à un valore molto contestabile. I passeggieri, armati di pazienza, possono riparare nelle anguste stanze della stazione o negli esercizi a quella prossimi; ma i poveri fiaccherai, i cocchieri e le bestie, devono rimanere allo scoperto, il che è ben poco gradevole quando la pioggia cade a torrenti.

Se non si sa impedire la frequenza de' ritardi, si provveda almeno perchè il pubblico ne sia avvisato. I ritardi vengono segnalati, crediamo, dalla stazione di Casarsa; ma potrebbero essere conosciuti almeno due ore prima dell'orario, qualora l'avviso telegrafico partisse da Mestre.

Ora, perchè non si provvede perchè Udine, città, ne sia avvisata? Non costerebbe nè danaro nè fatica che la stazione di Udine si desse la pena di telegrafare al Municipio tutte le volte che un treno è in ritardo di oltre mezz'ora.

Un incaricato del Municipio dovrebbe esporre una tabella nel centro della città, sotto la loggia, dove, chi ne ha interesse, potrebbe rilevare almeno un ora prima delle partenze se un treno è in ritardo.

L'inconveniente cui accenniamo è abbastanza grave ed il provvedimento abbastanza facile, perchè il Municipio lo trovi meritevole d'occuparsene.

Arte. Abbiamo veduti esposti due quadri al negozio Barei del distinto artista M. Pajetta juniore e alla prima impressione abbiamo trovato sentimento, vaghezza di soggetto, e gusto di giornata, piacevole e semplicissimo. Se gli artisti sono meglio degli altri addatti a ricercare nelle opere d'arte pregi e difetti, egli si è appunto perchè la lunga abitudine di osservare questi e quelli gli fanno più sicuri e più pronti all'incarico, e la quantità degli oggetti che passano sotto i loro occhi danno un'idea generale e complessiva dell'arte. Abbiamo sentito lodarli, perchè a dir vero rappresentano la verità; e ambedue i soggetti sono una splendida riproduzione dei due tipi, uno dei quali rappresenta la musica dell'Avvenire; e l'altro l'Angelus Domini, ossia la preghiera del povero, prima di cibarsi. La composizione è semplice, schietta, vivente; essa è l'espressione ben viva dell'uomo afflitto dalla miseria, e dalla figura stanca di prove, che si addormenta sopra lo stromento delle sue risorse. Il pennello ebbe a segnare tocchi fortissimi che veduti da lontano lasciano una impressione ben viva e ben giusta delle carni e delle ombre, che sentono del ruggine e del colorito legnoso, che il povero, acquista nella tarda età, massime quando è costretto ad affaticare sotto il sole od a languire in qualche soffitta per guadagnarsi il pane.

Io non so se il laborioso e fecondo artista ha meglio fatto, se il suo pennello scrupoloso ed attento abbia mai riprodotto con più felice esito le traccie complicate della vita; disegnato d'un tratto con giustezza e precisione, ambo le figure incontrano l'espressione desiderata e combinata coll'intelligenza e colla semplicità dell'argomento. Se troviamo il perfetto nelle opere degli antichi, e se il saper fare non è l'arte; tutte le varietà che troviamo in tante bellezze varianti, e in tante interpretazioni opposte e tutte egualmente belle e vere, ci mostrano che se la verità è nella natura, essa risiede prima nel genio che la traduce. L'elevazione, e la convinzione sono la gran sorgente del tutto.

Per dire qualche cosa e per attenuare il duro esame che il critico severo suol fare per incoraggiamento dell'arte; l'obbligo di dover ripetere i medesimi desideri, i medesimi lamenti, il medesimo rigore, che si suol fare nelle tante esposizioni oggidì in voga; i periodi dell'arte non si misurano sopra il corso del sole. Oggi la moda ama questi soggetti della vita; il povero artista per procurarsi bella fama e un po' di guadagno è costretto a limitare il suo ideale a codesti argomenti, che possono essere comperati, e tenuti a decorare una stanza di qualsiasi agiato. Gli artisti tendono al successo, questo è il loro lotto, la loro legge; dimandar ad essi di rinunziare sarebbe follia; e i mezzi di poterli ottenere sono prescritti dal gusto, dalle idee, dalle abitudini del presente.

Introdurre gusti più elevati far prelevare altre tendenze, segnare al torrente un corso più favorevole... prima cambiate le condizioni economiche dei popoli; mutati i bisogni che ogni individuo colla sua industria si procura; e quell'armata artistica che oggi è dispersa per tutto il mondo civile, sostenuta da premii, e garantita del pane; farà certamente quei miracoli che l'antichità ci lasciò tanti prodigi, e di cui noi non ammirandoli, non siamo giusti ed esatti nel riconoscere la differenza delle condizioni dei tempi, dei costumi, e della ricchezza pubblica; la quale ridotta alla parte minuta dei popoli commercianti; col pretendere il confronto, siamo ridotti alla parte ingrata di quelli che un critico terribile dell'arte, chiamava gli uomini del desiderio.

Abbia un'incoraggiamento l'artista a me ignoto, e si perfezioni sempre più nell'arte difficilissima del pennello; e devoto all'arte come agli artisti, io difenderò per quello che posso ogni studioso che cerca il modo di lavorare e di far bene, lodando l'uomo che non consuma il tempo nell'ozio e nella inoperosità.

V. Tonissi.

Annegamento. Verso le 8 ant. del 27 corr. nella frazione Purgesimo (Cividale) un tal Busolini Giuseppe andato per afferrare una trave che galleggiava sulle spumose acque del Natisone ivi pieno per le pioggie cadute nella notte venne dalle onde ingojato e trasportato chi sa dove non essendo riuscito alcun tentativo di salvataggio.

Il disgraziato Busolini lascia la moglie con sei creature.

Giusto reclamo. Giorni sono nel nostro giornale si stampava poche righe riflettenti i *sensali senza patente*.

Oggi sappiamo che quelli con patente, presentarono all'on. Municipio un'istanza-reclamo perchè provveda contro l'abusiva esercitazione dei sensali non autorizzati.

Infatti è giusto perchè uno che paga una tassa deve vedersi portar via il guadagno da uno che non paga?

Il Municipio provveda facendo rispettare i diritti dei cittadini.

Comizio generale dei Veterani. La seconda annuale Assemblea generale del Comizio, prescritta dall'articolo 8 dello Statuto sociale, avrà in Torino luogo il giorno 11 ottobre p., alle ore 2 pom. precise, nel locale cortesemente concesso dall'Associazione generale degli Operai, in via dei Mercanti, n. 14, 1° piano.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'Assemblea 12 aprile 1885.
2. Rapporto del Relatore sull'andamento sociale dall'ultima Assemblea.
3. Bilancio preventivo per il 1886.
4. Nomina dei Revisori del conto 1885.
5. Proposta di concorso per il monumento nazionale della spedizione di Crimea.
6. Norme disciplinari interne — Disposizioni regolamentari.
7. Congresso — Comunicazioni varie.
8. Proposta delle seguenti dichiarazioni di benemerenza:

Proposte dal Consiglio direttivo del Comitato centrale:

Mayna cav. Giovanni, Revisore dei conti per anni tre — Mazza cav. Enrico, id. — Faravelli capitano Fortunato, id. — Ughetti cav. Alberto, promotore e Presidente del Sotto-Comitato di Catania — Pulviventi cav. Carmelo, Maggiore, Cons. Rel. del Sotto-Comitato di Catania — Condarelli cav. Francesco, Capitano-Medico, promotore, del Sotto-Comitato di Catania — Liciardello cav. avv. Giuseppe, id. — Vasta Sicuro cav. Abramo, id. — Carozzi Francesco, id. — Paglia cav. Gio. Giuseppe, Consigliere del Sotto-Comitato di Rivara — Rolle Domenico, id. — Polla Giovanni Pietro, Portabandiera id.

Il Pres., P. Crodara-Visconti

PS. Si avvertono i soci dipendenti da questo Comitato generale, che desiderano prender parte al Congresso, di mandare a questa sede la loro adesione prima della fine del corrente mese con l'importo della loro tessera in L. 3. I soci appartenenti ai sotto-Comitati autonomi devono far prevenire la loro adesione alle rispettive Direzioni. Le condizioni per gli scontrini ferroviari saranno notificate appena che le Società ferroviarie le abbiano stabilite.

E le pecore dove le lasciate? Non sono degne d'un *quesito* anch'esse?

Io credo di sì, Anzi mi pare, che se si parla di *vacche fattrici* e di *vacche da latte*, siano tanto più degne di entrare fra le cose di maggior interesse anche le *pecore*, che dànno carne e latte anch'esse e per giunta la lana da potersi filare dalle nostre contadine e farne così i panni d'inverno.

Ora, che il *cotone* filato e tessuto nelle fabbriche meccaniche prese il posto del *canape* e del *lino*, che si filavano dalle contadine, non sarebbe male, che nelle lunghe serate invernali esse potessero filare la *lana*, che darebbe delle buone vesti.

In Friuli ci sono certi paesi nei quali le famiglie contadine hanno tutte un branco di pecore, che si conducono anche a pascolare dai ragazzi. Ma si tratta di far sì, che ne abbiano tutte le famiglie contadine, e delle migliori, per poter avere anche della *carne*.

I nostri coloni hanno imparato ad allevare i bovini cui essi vendono con vantaggio in quell'età, che si chiamano ancora *sorannelli*. Ciò sta bene; ma dobbiamo procurare di avere non solo animali da carne per venderli agli altri, ma per averne da mangiare anche in casa propria. Il buon *castrato* può dare della carne sostanziosa e gustosa anche per le campagne; e se in ogni villaggio se ne ammazzassero alcuni ogni settimana, sicchè almeno le feste i contadini e piccoli possidenti potessero gustare della carne, si avrebbe, col latte che danno le pecore, un *attenuante della pellagra*.

Ma, perchè torni conto anche l'allevamento della pecora, quello che occorre si è di seguire l'esempio degl'Inglesi; i quali colla continua selezione arrivarono a quella di darsi dei pecori d'una mole forse doppia dei nostri e, quello che vale ancora meglio, *precoci*. Sono meravigliosi a confronto dei nostri *castrati* quelli che a *venti mesi* si possono consegnare al macellaio.

Consideriamo poi anche, che anche questi possono entrare nel commercio, e che il Cirio, vivi o morti, li esporterebbe per la Francia.

Adunque ecco il *quesito* che io propongo:

«Siccome nel Veneto primeggiano per mole le cosidette *pecore padovane*, non sarebbe opportuno, che i nostri possidenti cercassero d'introdurne, e ad ogni modo procurassero *la selezione fra le migliori* delle nostre per la propagazione; e per questo si associassero in ogni villaggio, onde far venire dei *montoni* scelti dall'Inghilterra per l'incrocio, onde venire a poco a poco formando una razza di *buone pecore da carne di maggior mole e precoci*?

«Per agevolare tutto questo non sarebbe bene, che taluno di quelli, che conoscono i fatti, che riguardano questo allevamento selezionato, facessero delle istruzioni popolari da diffondersi nel nostro Friuli, mostrando i vantaggi, che ne potrebbero risultare per un grande numero di famiglie contadine da questa selezione e da un allevamento perfezionato?

«Non gioverebbe in questa, come in ogni altra cosa, avvezzare i possidenti ed i contadini a fare i loro calcoli sul tornaconto di un simile allevamento dovunque si hanno anche delle pecore?

«I maggiori possidenti poi, per avvantaggiare i loro contadini, e quindi sè stessi, perchè quanto più agiati sono i loro socii d'industria tanto meglio starebbero essi pure, non dovrebbero dare l'esempio, dandosi un ovile scelto sotto la direzione del gastaldo, onde in tal modo diffondere la razza pecorina da carne?»

A me sembra, che la cosa sia abbastanza importante per doversene occupare e che cominciando ad usare anche queste piccole migliorie e diffondendole, si aprirebbe la via a molte altre.

Si usa ripetere da molti la solita accusa ai contadini, chiamandoli ignoranti, e testardi; ma se sono tali, non avviene perchè non lo sono meno i proprietarii, ai quali si competerebbe d'istruirli colle parole e coll'esempio?

Nessuno più dei possidenti è interessato a questa utile cooperazione; ma l'esempio e l'insegnamento bisogna che partano da quelli che sanno, o dovrebbero sapere più degli altri, od almeno sono in grado d'istruirsi per poter istruire anche gli altri.

Un pecorino.»

Essendosi in questo *quesito* del *pecorino* parlato delle *pecore padovane* notiamo che taluno le crede troppo ossute e che basti scegliere le più belle tra le nostre. Noi abbiamo poi anche veduto in una recente visita alla *Scuola agraria di Pozzuolo* i bei frutti d'un montone della razza perfezionata inglese ottenuti sopra pecore nostre. Continuando gl'incroci, e soprattutto facendo venire un buon numero di questi montoni dalla origine per diffonderli specialmente in quella vasta zona del Friuli, dove le famiglie contadine tengono i loro branchi di pecore, se ne avrebbe un grande vantaggio per la carne e la lana ed il latte.

Tutto sommato, se ogni famiglia contadina avesse il suo ovile, se ne avrebbe un grande vantaggio. Anche per questo però occorre diffondere delle istruzioni popolari, dare degli esempi, e giovarsi della associazione. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 20 al 26 settembre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	15	
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Giuseppe Pravisano di Giovanni di anni 9 scolaro — Luigi Rizzi di Ermenegildo di mesi 1 — Giovanna Vissutti-Lendaro fu Giuseppe d'anni 83 contadina — Maria Armini di mesi 2 — Adele Fabris di Gio Batta d'anni 17 casalinga — Angela Missio-Chiarandini fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Maria Trangoni Giusto fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Antonio Cita di Giacomo di mesi 8 — Pietro Bertossi di Luigi di mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Francesco Munisso fu Leonardo di anni 55 braccente — Giuseppe Hofler fu Giovanni d'anni 70 cocchiere — Santa Zamparo fu Giacomo d'anni 48 contadina — Giovanni Vanzini fu Carlo d'anni 73 farmacista — Olga Vezzaresta d'anni 1 e mesi 3 — Anna Chiabai fu Stefano d'anni 62 casalinga — Pietro Ronco fu Gio Batta d'anni 76 agricoltore — Pietro Viola fu Leonardo d'anni 63 calzolaio.

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Totale n. 17

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Achille Maschio cuoco con Teresa Anna Zamolo casalinga — Vittorio Agosti negoziante con Angela Zabai casalinga — Giovanni Lovison bilanciaio con Anna Jussigh casalinga — Antonio Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

La cittadinanza vicentina

ai fratelli Rossi

Ricorderanno i lettori che nel 21 maggio p. p. il Consiglio comunale decretava la cittadinanza vicentina ai fratelli Gaetano e Francesco Rossi, in testimonianza della benemerenza acquistata coll' impiantare tra noi una industria tessile.

Steso e trascritto su pergamena in doppio esemplare il diploma relativo venne esso l'altro ieri presentato dalla Giunta municipale che credette doveroso recarlo in persona ai nuovi cittadini onorari.

La consegna si è fatta in Piovene nella residenza del cav. Gaetano Rossi.

Presentandolo il ff. di Sindaco cav. Zanella disse ai chiarissimi industriali come ben era ad essi dovuta l'onorificenza che loro venne decretata per il fonte di prosperità che aprivano in Vicenza.

Rispose il cav. Francesco Rossi a nome anche del fratello. Disse che eglino erano grati e commossi per la testimonianza d'onore che i Vicentini vollero loro rendere e rendere in forma così solenne. Soggiunse che invero non avevano fatto che aggiungere una pietra all'edificio delle industrie vicentine, perchè altre industrie preesistevano a quella che sta per aprirsi.

L'accoglienza fatta dai fratelli Rossi ai rappresentanti del Municipio di Vicenza è stata splendida addirittura.

Da Piovene venne inviato per telegrafo un saluto al senatore Rossi in Santorso.

Il diploma fu eseguito nel Municipio. Venne trascritto e disegnato dal signor Girolamo Zangrande dell'ufficio tecnico con la collaborazione del sig. Angelo Mozzi.

Ecco il tenore del documento:

Il Consiglio comunale della città di Vicenza — nella tornata del 21 maggio 1885 — ad attestare la pubblica benemerenza ai fratelli — **Gaetano e Francesco Rossi** — fondatori del Cotonificio vicentino — unanime li proclamava — cittadini di Vicenza.

In solenne documento di questo Decreto, i sottoscritti rappresentanti del Municipio di Vicenza loro rilasciano il presente diploma, munito della propria firma e del maggior sigillo della Città.

Dal Palazzo municipale di Vicenza
addì 21 maggio 1885.

Il Presidente, ZANELLA

Gli assessori: *Biego — Panizza — Saccardo — Malvezzi.*

Il Segr. *Ciscato.*

I vasi linfatici. Alla fabbrica mirabile del corpo umano concorre una rete infinita di vasellini bianchi e nodosi detti vasi linfatici, che terminano in due grossi canali (condotto toracico e vena linfatica) che si aprono nelle vene maggiori. Tutti i cibi e le bevande, tutti i rimedi, tutto quello che viene assorbito dalla pelle e da quasi tutte le mucose, tutto deve passare per essi, che alla loro volta lo trasportano, lo modificano coi loro gangli, e il liquido in essi contenuto, destinato alla fabbricazione del nuovo sangue, viene da essi versato nelle vene. Il liquido in essi contenuto al pari di ogni altro liquido, appunto perchè vivo, può alterarsi o per cattiva qualità degli alimenti assorbiti, o per cattiva struttura dei vasi e dei gangli medesimi. Da ciò per la massima parte l'inquinamento del sangue: erpete sifilide, scrofola ed anche febbri intermittenti, tifoidee, ecc. Un rimedio che o modificasse i liquidi, riducendoli buoni, o distruggesse l'alterazione dei vasi, portandoli alla loro normalità, sarebbe il rimedio dei rimedi. Lo sciroppo di pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma produce questi effetti; esso, depurando il sangue da ogni inquinamento sia erpetico o sifilitico, sia scrofoloso o reumatico o qualunque altro, guarisce rachitici, reumatici, emorroidari, anemici, ecc.; previene l'apoplessia e la tisi, le paralisi, e contribuisce al mantenimento della perfetta salute. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Napoli 27. Sono giunti in porto provenienti dalla Sardegna le regie navi *Savoja* e *Giovanni Bausan* comandato dal principe Tommaso.

Palermo 27. Alle ore sei giunse Taiani accompagnato dal Capo del suo Gabinetto e da un capo divisione; fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dai procuratori generali presso la Cassazione e l'Appello, e da altre antorità. Alle ore 9 accompagnato dal prefetto, dalla Giunta, dai deputati Crispi Finocchiaro, Cuccia e da altri si recò all'ospedale della Sesta Casa visitando tutte le stanze, lasciando grandi soccorsi. Nel pomeriggio il ministro visiterà sette cucine economiche in funzione.

Palermo 27. Taiani dopo visitate le cucine economiche, accompagnato dal Sindaco, cal senatore Paternostro dai deputati Crispi, Cucchia e Finocchiaro fece il giro dei Comitati mandamentali dell'assistenza pubblica lasciando a ciascun comitato cinquecento lire pei colerosi.

Madrid 27. Casi 462 morti 174.

Filippopoli 27. Il principe visitò la grande Moschea, assicurò i musulmani che rispondeva dell'ordine. Il Principe restituì poi la visita a tutti i capi delle comunità religiose.

Kareveloff è arrivato.

Ogni persona che facesse un atto qualsiasi a favore della Macedonia si tradurrà subito davanti al Consiglio di guerra.

Pietroburgo 27. Giers lascia oggi Merano per ritornare a Pietroburgo; passerà per Copenaghen.

Berlino 27. Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Madrid 27. E' inesatto il richiamo di Sagasta. Le voci di crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

Londra 27. L'Inghilterra ha accettato la proposta francese di agire presso la Rumania, la Serbia e la Grecia; spedi ai suoi agenti le istruzioni relative. Credesi che tutte le Potenze hanno diggià spedito istruzioni simili.

Parigi 27. Tutte le Potenze aderirono alla proposta della Russia di riunire nna conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Palermo 27. Da mezzanotte a mezzogiorno 59 decessi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 settembre

Venezia	8	29	20	15	23
Bari	35	43	50	68	76
Firenze	40	26	89	43	45
Milano	78	84	9	34	61
Napoli	19	82	81	59	18
Palermo	37	62	74	90	55
Roma	26	21	35	11	55
Torino	60	82	8	37	88

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743 4	743.4	743.4
Umidità relativa	84	89	92
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	31.5	43.5	—
Vento direzione	E	SW	NE
Vento veloc. chil.	2	10	1
Termom. centig.	18.4	22.8	18.9

Temperatura { massima 24.9 / minima 14.6
Temperatura minima all'aperto 14 3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 settembre

R. I. 1 gennaio 93.33 — R. I. 1 luglio 95.50
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.37	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.60 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 settembre

Inglese	99 13/16	Spagnuolo	—. —
Italiano	94 1/8 —	Turco	—. —

BERLINO, 26 settembre

Mobiliare	461.—	Lombarde	220.—
Austriache	460.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 28 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.80; Id. Aust. (arg.) 82 35
Id. (oro) 108.70
Londra 125.55; Napoleoni 9.95 —

MILANO, 28 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95 40

PARIGI, 28 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione .	da L.	16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18 »	50
» » sopra misura	»	35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7 »	14
Vestiti completi di tela	»	12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA

30 anni di successo

L. ZURICO

Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per le vera cura e miglioramento delle ***Ernie,*** invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi ***Ernia,*** sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

23 Settembre	vap.	**Sirio**
30 »	»	**Umberto I.**
7 Ottobre	»	**Bormida**
14 »	»	**Perseo**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

23 Sett. **Sirio** — 7 Ottobre **Bormida** — 21 Ottobre **Vincenzo Florio**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci